



CAMERA DI COMMERCIO
REGGIO CALABRIA

L'ECONOMIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

2019-2023

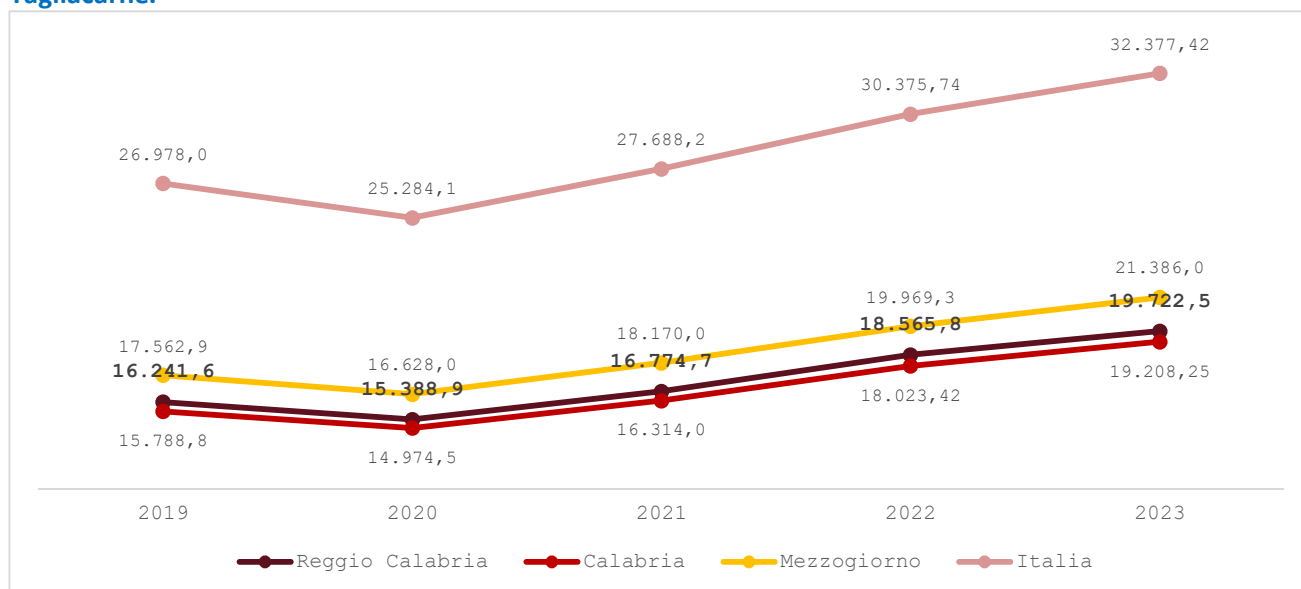


CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

La ricchezza prodotta

Nel 2023, il valore aggiunto (prezzi base con variazione a prezzi correnti) nella provincia di Reggio Calabria risulta pari a 10.194 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022 (+5,5%). **La tendenza positiva appare ancora più evidente se si prende in considerazione il 2019, rispetto al quale si registra una crescita del +17,6%. Tuttavia, il tasso di crescita della provincia, seppur significativo, risulta inferiore al dato nazionale (+18,5%) ed a quello regionale (+17,8%), sebbene superiori, di molto, il dato del Mezzogiorno nel suo complesso (+8,8%).** Complessivamente, nel 2023 il territorio metropolitano reggino si posiziona al 57° posto nella classifica delle province italiane per valore assoluto del valore aggiunto ai prezzi base e correnti e al 97° posto nella classifica del valore aggiunto pro-capite.

Figura 1. Valore aggiunto pro capite 2019-2023. Fonte: Elaborazioni su dati Istat - Centro Studi Tagliacarne.



Il valore aggiunto pro capite registrato nel 2023 è, infatti, pari a 19.722,5 euro, in crescita del 5,5% rispetto al valore registrato nel 2022 e, soprattutto, del 21,4% rispetto al 2019. Questi risultati, determinati dalla dinamica della ricchezza prodotta e da quella demografica, evidenziano una crescita di valore aggiunto pro capite più marcata rispetto a quella registrata a livello nazionale (+20,0%), ma inferiore a quella registrata nel Mezzogiorno (+21,8%) e nella Regione Calabria (+21,7%). Nonostante tutto, il valore aggiunto pro-capite reggino, se indicizzato a quello nazionale (numero indice = 100), rimane relativamente contenuto e pari in numero indice a 60,9.

Una analisi settoriale del valore aggiunto prodotto evidenzia le peculiarità del sistema economico di Reggio Calabria. **A crescere, tra il 2019 e il 2023, sono soprattutto i settori delle Costruzioni (+55,8%), delle Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali e scientifiche (+24,4%) e dell'Industria in senso stretto (+20,7%).**

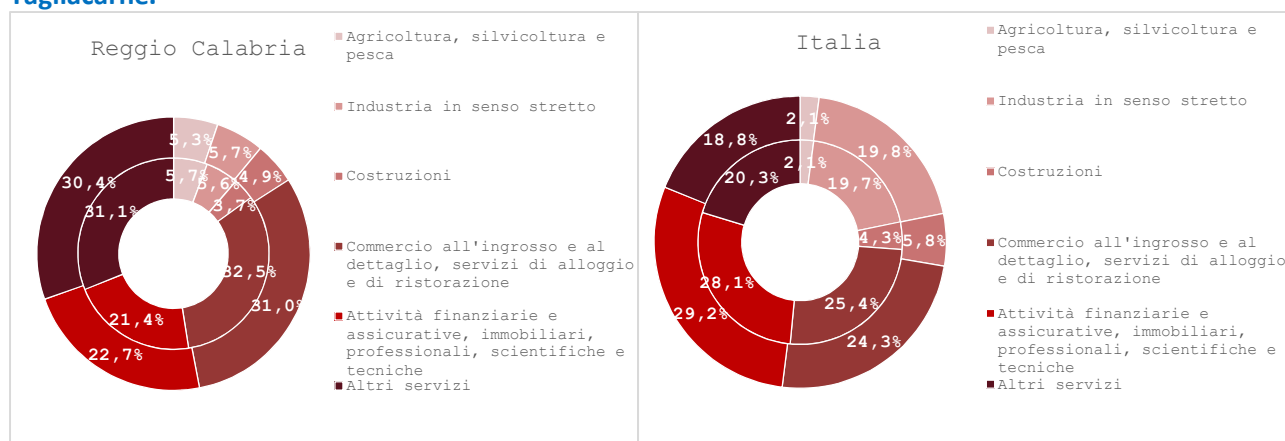
Tabella 1. Variazione del valore aggiunto per settore, 2019-2023 (In %). Fonte: elaborazioni su dati Istat - Centro Studi Tagliacarne.

	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	<i>Industria in senso stretto</i>	<i>Costruzioni</i>	<i>Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione</i>	<i>Attività finanziarie e assicurative, immob., prof., scientifiche e tecniche, amministr. e servizi di supporto</i>	<i>Altri servizi</i>	<i>Totale</i>
Reggio Calabria	8,0	20,7	55,8	12,4	24,4	15,0	17,6
<i>Calabria</i>	6,8	34,0	51,6	11,3	22,8	12,9	17,8
<i>Mezzogiorno</i>	10,4	13,6	47,8	4,2	11,1	1,9	8,8
<i>Italia</i>	15,3	19,1	58,8	13,4	23,0	10,0	18,5

In tale contesto, la Città metropolitana di Reggio Calabria conferma la propria vocazione terziaria, stante un'incidenza del settore sul valore aggiunto totale locale pari all'84%. In termini di valore aggiunto, infatti, il settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio costituisce quasi un terzo dell'economia provinciale (31,0%), seguito dagli Altri servizi (30,4%) e dalle Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali e scientifiche (22,7%). A seguire, i contributi dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (5,3%), dell'Industria in senso stretto (5,7%) e delle Costruzioni (4,9%). Tali dati mostrano un tessuto produttivo peculiare e diverso dal profilo nazionale, nel quale pesano maggiormente l'industria in senso stretto (19,8%) e le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche (29,2%), come evidenziato nella figura 2 successiva.

Nel medio periodo, nella Città metropolitana di Reggio Calabria, l'agricoltura riduce il proprio peso di 0,4 punti percentuali, così come il commercio, trasporti e magazzinaggio e ricettività (-1,5 p.p.) e gli altri servizi (tra cui PA: -0,7 p.p.). Di contro, le costruzioni e le attività finanziarie, assicurative, professionali, scientifiche e tecniche ed i servizi di supporto vedono crescere il proprio contributo nella produzione di ricchezza locale (rispettivamente +1,5 p.p. e +1,3 p.p.); cresce marginalmente anche il contributo dell'industria. Al netto di agricoltura e industria sostanzialmente stabili per il nostro Paese, si tratta di una evoluzione analoga a quanto osservabile al livello nazionale.

Figura 2. Composizione settoriale del valore aggiunto nella Città metropolitana di Reggio Calabria e in Italia per il 2019 (anello interno) e il 2023 (anello esterno). Fonte: elaborazioni su dati Istat - Centro Studi Tagliacarne.



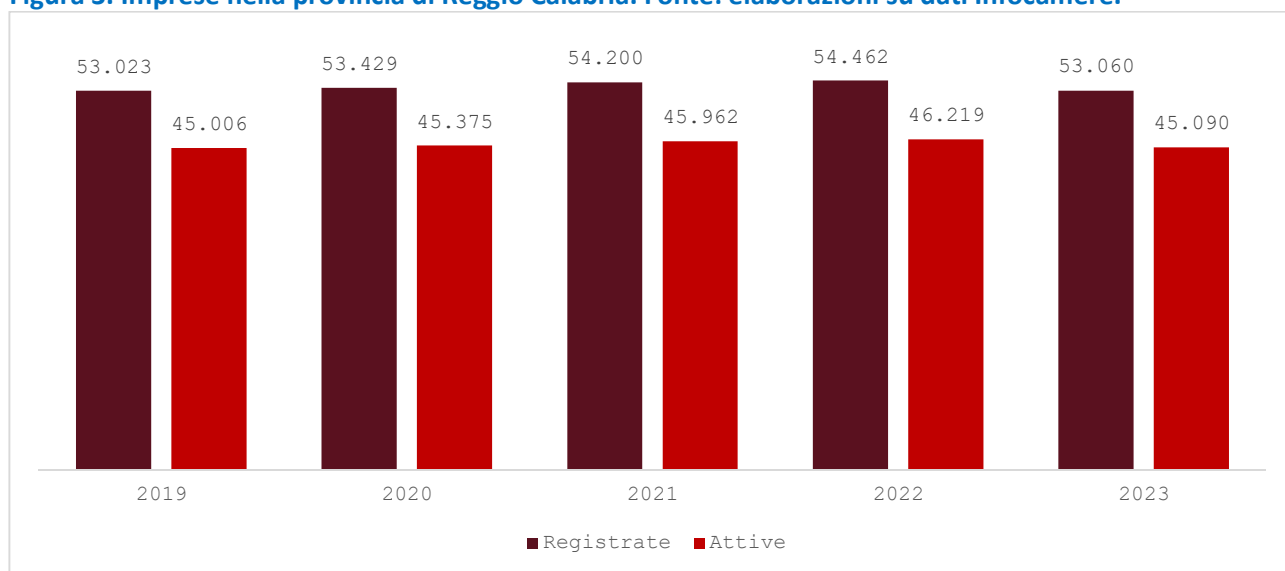
Il sistema produttivo

Nel 2023, il tessuto imprenditoriale della provincia di Reggio Calabria ha subito una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, con una diminuzione del 2,6% delle imprese registrate, pari a 1.402 unità. A fine anno, pertanto, il numero totale di imprese registrate si attestava sulle 53.060 unità, di cui 45.090, l'85,0%, risultano attive.

Rispetto ad un arco temporale più ampio, **tra il 2019 e il 2023, il panorama imprenditoriale della Città metropolitana appare numericamente stabile**: le imprese registrate crescono solo dello 0,1%, mentre quelle attive aumentano dello 0,2%. Sostanzialmente invariato è anche il tasso di attività, che passa dall'84,9% all'85,0%.

Estendendo l'analisi ai primi tre trimestri del 2024, si evidenzia ulteriormente il calo di imprese nella provincia reggina, passate da 52.910 nel primo trimestre a 52.850 nel terzo trimestre 2024.

Figura 3. Imprese nella provincia di Reggio Calabria. Fonte: elaborazioni su dati Infocamere.



La stazionarietà numerica del tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Reggio Calabria riflette una tendenza simile a quella osservata in Calabria e nell'intero Mezzogiorno. Tra il 2019 e il 2023, nella regione il numero di imprese registrate è cresciuto dello 0,3%, a fronte di un aumento delle imprese attive pari a +0,5%. Nel Sud, aumentano dello 0,4% le imprese registrate, mentre le imprese attive hanno mostrato un incremento più marcato dell'1,7%, evidenziando una maggiore crescita rispetto al periodo pre-Covid. Questi dati, tuttavia, contrastano con la situazione nazionale. A livello italiano, nello stesso periodo, si registra una diminuzione sia delle imprese registrate (-2,2%) sia di quelle attive (-0,8%).

Un'analisi settoriale permette di approfondire ulteriormente le dinamiche che hanno caratterizzato il tessuto imprenditoriale reggino negli ultimi cinque anni. **Rispetto al 2019, crescono, sia in termini di imprese registrate che in termini di imprese attive, solamente i settori delle Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali e scientifiche (+10,6% e +10,8%), delle Costruzioni (+5,7% e +6,6%) e gli Altri servizi (+1,3% e +5,5%). A calare maggiormente è l'Industria in senso stretto, le cui imprese attive diminuiscono del 7,0%.**

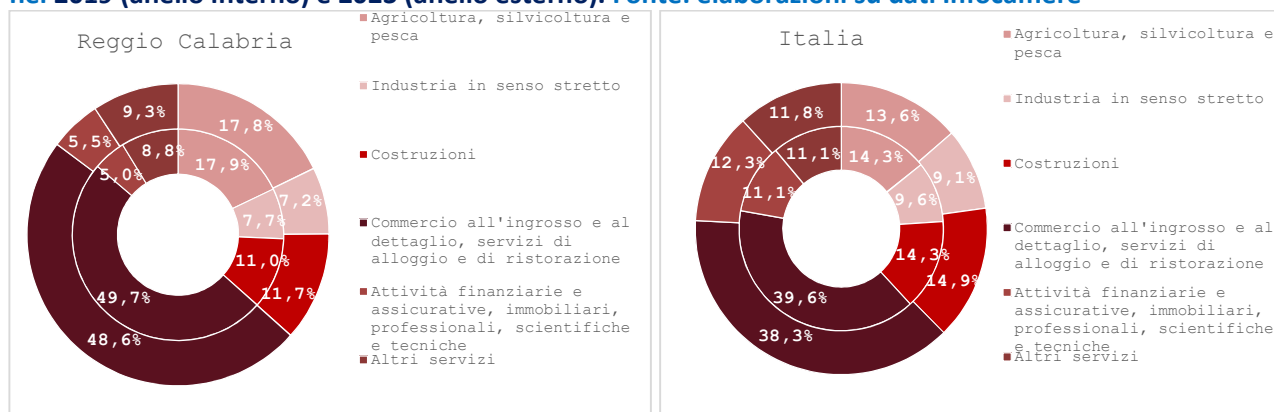
Seguono i settori del Commercio all'ingrosso e al dettaglio (-1,9%) e dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,4%).

Rispetto all'anno passato, invece, risultano in calo tutti i settori, con la sola eccezione delle Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali e scientifiche, che registrano un tasso di crescita dell'1,3% per le imprese registrate e del 2,2% per le imprese attive.

Ancora, tali tendenze non appaiono dissimili da quelle emerse in Calabria e nel Mezzogiorno. Tra il 2019 e il 2023, infatti, sia nella regione Calabria sia nella macro-ripartizione di riferimento, crescono, ancora in termini di numero di imprese registrate e attive, solamente i settori delle Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali e scientifiche (+14,4% e +15,3% in Calabria e +16,3% e +18,7% nel Sud), gli Altri servizi (+7,6% e +7,2% in Calabria e +7,5% e +9,2% nel Sud) e delle Costruzioni (+4,6% e +5,2% in Calabria e +5,8% e +8,0% nel Sud). Viceversa, tutti gli altri settori registrano un calo.

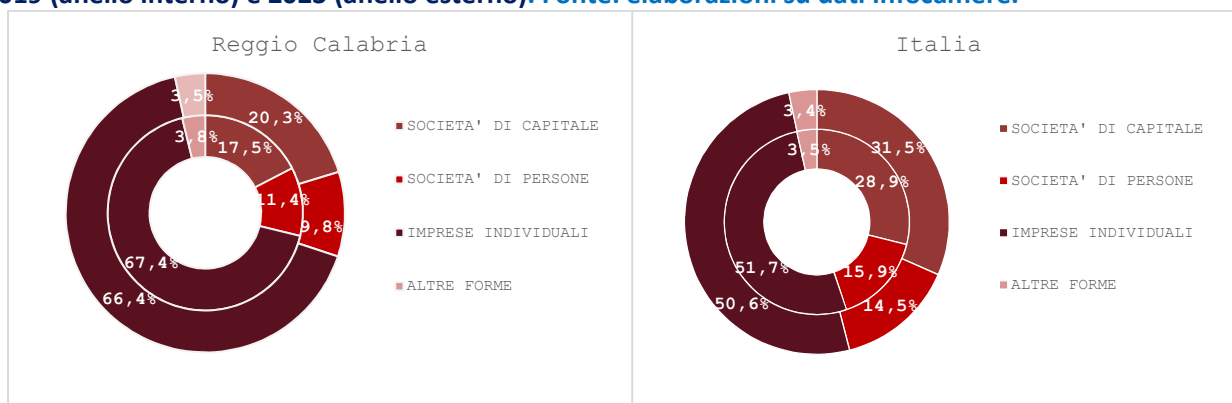
Nei cinque anni, considerando le incidenze sul totale settoriale, il numero delle imprese del settore primario rimane sostanzialmente stabile (-0,1 punti percentuali), mentre si riduce la quota di quello industriale (-0,5 p.p.) e del commercio, trasporti e magazzinaggio, attività ricettive (-1,1 p.p.). Di contro, incrementano il proprio peso le costruzioni (+0,7 p.p.), le attività professionali, scientifiche, tecniche, finanziarie e assicurative (+0,5 p.p.) e gli altri servizi (+0,5%). Si tratta, in tal caso con l'esclusione dell'agricoltura in flessione, di una evoluzione simile a quanto osservato a livello nazionale.

Figura 4. Distribuzione delle imprese per settore nella Città metropolitana di Reggio Calabria e in Italia nel 2019 (anello interno) e 2023 (anello esterno). Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



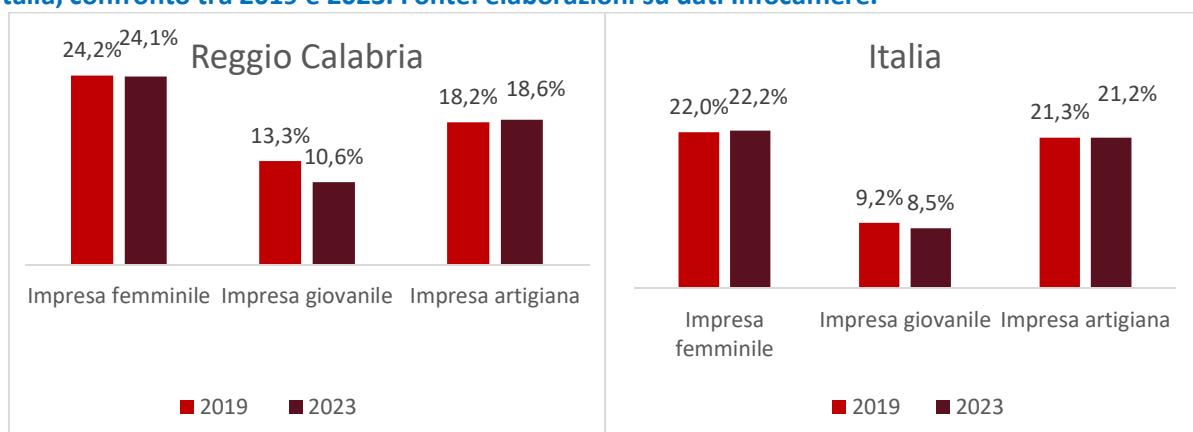
Per quanto riguarda la natura giuridica, nel 2023 la maggioranza di imprese nella Città metropolitana di Reggio Calabria si classifica come Impresa individuale (66,4%). Seguono le Società di capitale (20,3%), le Società di persone (9,8%) e le Altre forme (3,5%). In tale contesto, **emerge un chiaro processo di consolidamento delle Società di capitale, che aumentano, rispetto al 2019, del 2,8%, a discapito delle Imprese individuali e delle Società di persone, che si riducono dell'1,0% e dell'1,6%, rispettivamente.** Un tale tessuto imprenditoriale si discosta relativamente dal tessuto regionale, dove le Società di capitale costituiscono il 24,4% del totale e quelle individuali il 62,1%, ed in misura ancora maggiore dai sistemi imprenditoriali del Sud e del Paese, dove si riduce ulteriormente la quota di imprese individuali (56,2% e 50,6% al Sud e in Italia) a favore delle Società di capitale (28,5% e 31,5%, rispettivamente).

Figura 5. Distribuzione per natura giuridica nella Città metropolitana di Reggio Calabria e in Italia nel 2019 (anello interno) e 2023 (anello esterno). Fonte: elaborazioni su dati Infocamere.



Per quanto concerne invece la titolarità del tessuto produttivo, la Città metropolitana di Reggio Calabria si distingue, nel 2023, per un tasso elevato di imprese femminili (24,1% contro il 22,2% nazionale) e di imprese giovanili (10,6% contro l'8,5% del paese). Le imprese artigiane costituiscono l'18,6% del sistema imprenditoriale reggino (Italia 21,2%). **Rispetto al 2019, le imprese femminili a Reggio Calabria sono diminuite di 66 unità, o dello 0,5%, a dimostrazione di un fenomeno di stazionarietà se paragonato a quanto successo a livello nazionale (-1,1%). Positiva la tendenza per quanto concerne le imprese artigiane, che crescono dell'1,4% (170 unità), in contrasto col calo italiano di 2,3 punti percentuali. Sul fronte delle imprese giovanili il calo imprenditoriale nella provincia è stato di gran lunga superiore a quanto accaduto in Italia (-20,3% contro il -10,1% nazionale) evidenziando anche fenomeni di evoluzione demografica.**

Figura 6. Quota di imprese femminili, giovanili e artigiane nella Città metropolitana di Reggio Calabria e in Italia, confronto tra 2019 e 2023. Fonte: elaborazioni su dati Infocamere.



Il mercato del lavoro

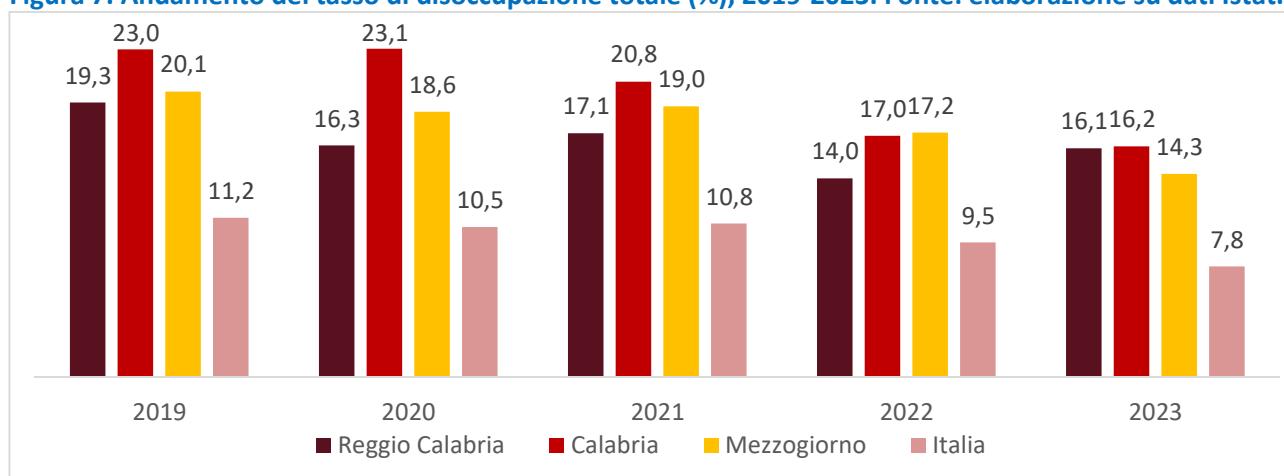
Negli ultimi anni, anche il mercato del lavoro nella Città metropolitana di Reggio Calabria ha mostrato segni di miglioramento, seppur in misura inferiore rispetto ad altre aree nel Mezzogiorno e nel Paese. Il tasso di disoccupazione totale della provincia di Reggio Calabria si attesta, nel 2023, al 16,1%, con una variazione rispetto al 2019 pari al -3,2 p.p. Per contro, nello stesso periodo, nella regione Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, questa variazione è stata, rispettivamente, di -6,8 p.p., del -5,7 p.p. e del -3,4 p.p. Disaggregando tale dato per genere,

emerge come il tasso di disoccupazione maschile nel 2023 sia inferiore a quello femminile (rispettivamente pari al 14,6% e al 18,3%), con variazioni, sempre rispetto al 2019, pari a -3,5 p.p. e -2,7 p.p. Nella regione Calabria tale dinamica ha visto una decrescita più marcata sia per quanto concerne il tasso di disoccupazione maschile (-6,2 p.p.) che per quello femminile (-3,7 p.p.).

Le performance del Mezzogiorno sono in linea con le performance della Città metropolitana (-3,7% vs -3,5%) per quanto concerne il tasso di disoccupazione maschile, tuttavia, il tasso di disoccupazione femminile è diminuito in maniera più sostanziale (-3,4 p.p.). Infine, in Italia nel 2023, il tasso di disoccupazione maschile ha raggiunto il 6,9% (-2,3 p.p. rispetto al 2019), mentre quello femminile l'8,9% (-2,3 p.p. rispetto al 2019).

L'andamento della disoccupazione si può analizzare anche con riguardo alle fasce di età. In particolare, nel 2023, **il tasso di disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni) nella Città metropolitana di Reggio Calabria è pari al 42,8%, in aumento di +5,9 p.p. rispetto al 2019 (36,9%)**. Nello stesso anno, in Calabria, il dato si è attestato al 44,4% con una variazione di -4,2 punti percentuali rispetto al 2019. Nel Mezzogiorno si registra il calo maggiore nel tasso di disoccupazione giovanile (-9,0 p.p.), passando dal 45,6% del 2019 al 36,7% del 2023. Infine, il dato nazionale risulta più contenuto, essendo pari al 22,7% nel 2023, con un miglioramento però inferiore (-6,4 p.p.) rispetto alle altre aree considerate sopra nel periodo di riferimento.

Figura 7. Andamento del tasso di disoccupazione totale (%), 2019-2023. Fonte: elaborazione su dati Istat.



La diminuzione del tasso di disoccupazione a Reggio Calabria si è convertita in un aumento dell'occupazione. **Nel 2023 il tasso di occupazione (15 – 64 anni) ha raggiunto il 41,3%, in aumento rispetto al 2019 (+2,2p.p.)**, e registrando performance migliori rispetto alla Regione (+1,6 p.p.), al Mezzogiorno (+1,8p.p.) e all'Italia (1,1%). **La spinta sul tasso di occupazione rispetto al 2019 è stata ben più incisiva in quello femminile (+2,7 p.p.)**, variazione in linea con il Mezzogiorno (+2,8 p.p.) ma superiore a quella della Calabria (+2,4 p.p.) e quella dell'Italia (+2,3 p.p.). **Il tasso di occupazione maschile, invece, si è attestato al 52,7%, in aumento del +1,7% rispetto al 2019**. Nello stesso arco temporale, in Calabria l'aumento riscontrato è stato del +3,0%, mentre nel Mezzogiorno e in Italia è stato rispettivamente del +3,9% e del +2,4%.

Con riferimento al tasso di inattività, che indica la percentuale di popolazione in età lavorativa non attivamente alla ricerca di lavoro, la situazione sembra migliorare rispetto alle altre aree. Nonostante Reggio Calabria abbia un tasso di inattività totale pari al 50,7% nel 2023, la

diminuzione rispetto al 2019 è stata di -0,9 punti percentuali, in linea con la variazione italiana (-1,0%), che però deriva da un dato di partenza molto più basso (33,3%). Nella Regione si registra, invece, un tasso di inattività pari al 46,7%, con un aumento marginale nello stesso periodo di riferimento (+0,1%). Per contro, analizzando la situazione di tutto il Mezzogiorno, è in questa area che si registra il calo più evidente, passando dal 45,4% nel 2019 al 43,7% nel 2023 (-1,7%).

Figura 8. Andamento del tasso di occupazione totale (%), 2019-2023. Fonte: elaborazione su dati Istat.

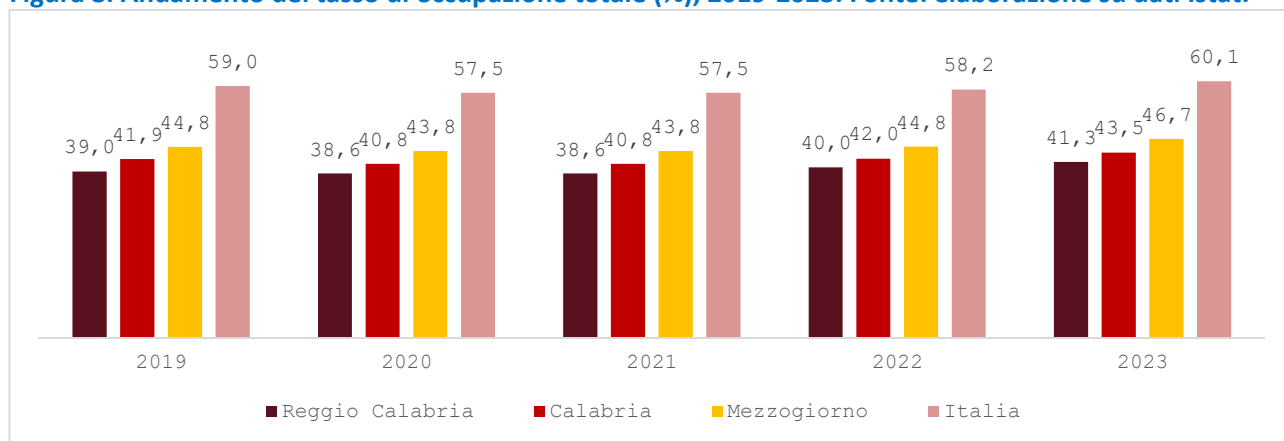
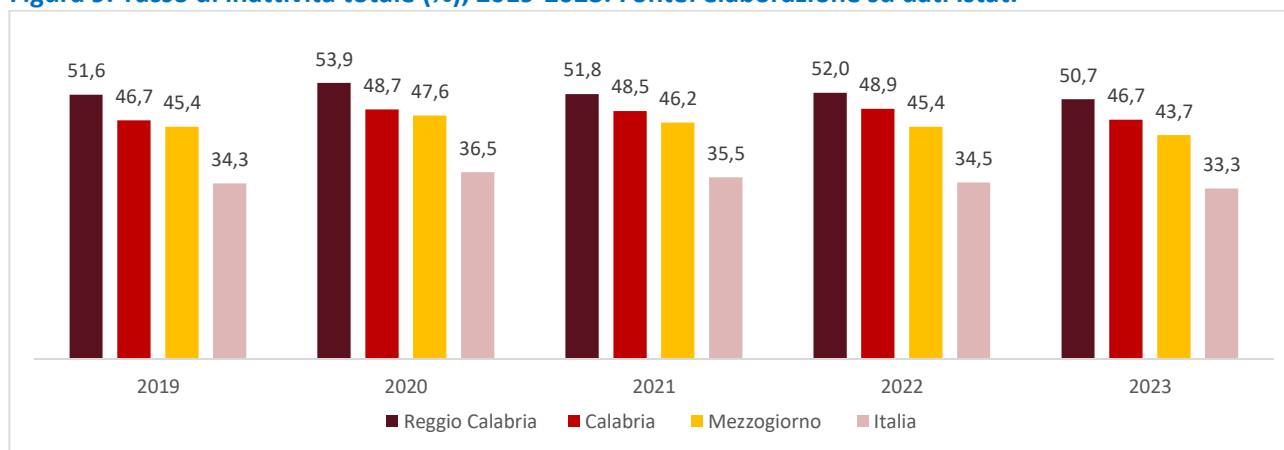


Figura 9. Tasso di inattività totale (%), 2019-2023. Fonte: elaborazione su dati Istat.

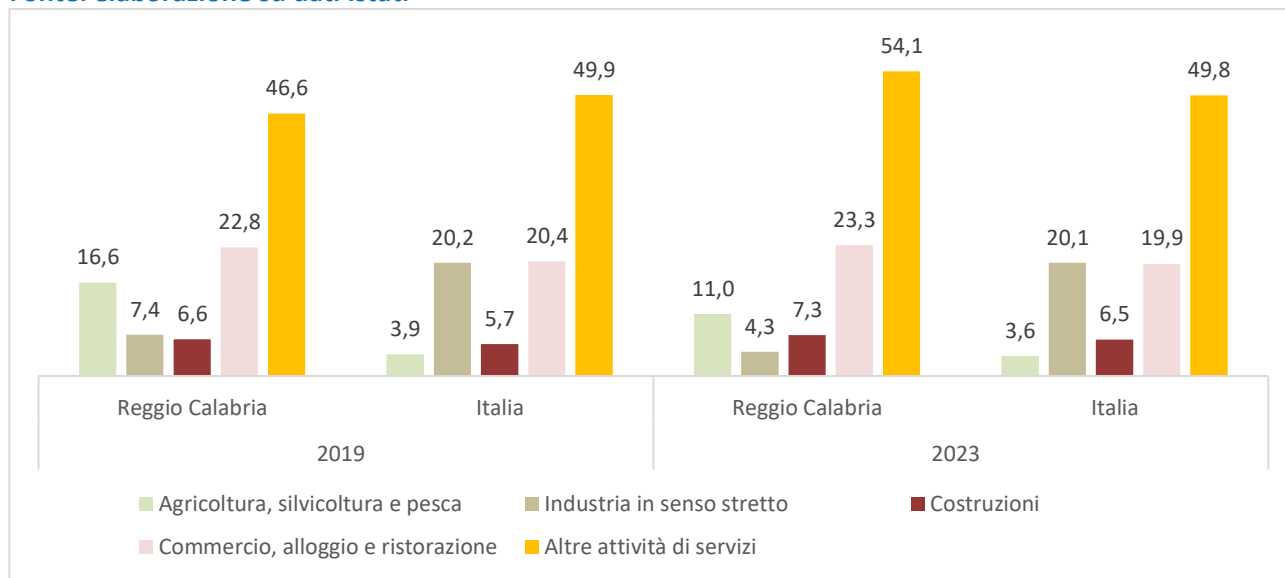


In valori assoluti, il numero degli occupati nel 2023 è stato pari a **140,5 mila unità nella Città metropolitana, in aumento del +0,4% rispetto al 2022 e del +0,6% rispetto al 2019**. In Calabria si contano un totale di 539,2 mila occupati, in crescita del +1,9% rispetto al 2022 e del +0,1% rispetto al 2019. Nonostante questo, Reggio Calabria risulta essere un grande bacino occupazionale, coprendo da sola il 26% degli occupati della Calabria nel 2023.

In termini assoluti, il settore che assorbe più occupati nel 2023 è “Altri servizi” con un totale di 76mila occupati, più del doppio del Commercio all’ingrosso e al dettaglio”, che conta 32,7mila occupati. Il settore dell’agricoltura, terzo per capienza, conta 15,5 mila occupati, mentre quello delle costruzioni raggiunge una quota a pari a 10,3 mila unità. L’industria in senso stretto invece impegna 6,1 mila occupati. La divisione degli occupati però è cambiata tra il 2019 ed il 2023, con settori che hanno assorbito meno occupati e altri che hanno avuto una crescita del loro organico. **Rispetto al 2019, vi è stato un arretramento del settore dell’agricoltura, silvicoltura e pesca (-7,7 mila occupati; -33%) e dell’industria in senso stretto (-4,2 mila occupati: -44%), mentre il settore che ha avuto una crescita percentuale degli occupati maggiore è stato “Altri servizi” che ha**

registrato +17% lavoratori in più (+10,9 mila occupati), seguito dal settore delle costruzioni che ha visto il proprio organico aumentare del +12% rispetto al 2019 (+1,1 mila in termini assoluti). Infine, il commercio e turismo è cresciuto del +3%, con un aumento di 800 occupati.

Figura 10. Quota di occupati per settore nel 2019 e nel 2023 nella Città metropolitana di Reggio Calabria.
Fonte: elaborazione su dati Istat.



Se si comparano infine i risultati del territorio reggino con quello calabrese, si riscontra rispetto al 2019 anche in quest'ultimo caso un arretramento, seppure più contenuto, del settore agricolo (12,8 mila occupati, -19%) ma un aumento dei lavoratori entrati nel settore dell'industria in senso stretto (+2,6 mila occupati; +7%) e del settore delle costruzioni (+7,9 mila occupati; +22%), mentre l'organico del settore del commercio al dettaglio si è contratto del -14% (-17,9 mila occupati), in controtendenza rispetto al dato reggino. Il confronto della dinamica del settore "altri servizi" tra Reggio Calabria e la Calabria risulta invece di particolare interesse. Tra il 2019 ed il 2023 tale settore è aumentato di 20,9 mila unità (+8%) in Calabria mentre, come già esaminato, l'aumento nel territorio reggino è stato pari a 10,9 unità: di fatto Reggio Calabria ha contribuito al 52% del totale delle entrate lavorative di tutta la Calabria.

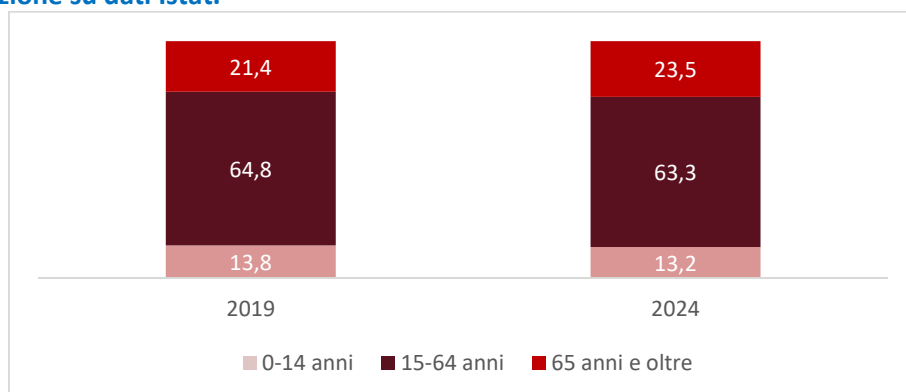
La Demografia

Al primo gennaio 2024 la provincia di Reggio Calabria conta 518.699 persone residenti, in calo di 17.788 unità (-3,3%) rispetto al 2019. Nello stesso arco temporale, la popolazione calabrese è diminuita di -65.411 persone (-3,42%) mentre nel Mezzogiorno di -464.836 (-2,29%). In Italia, infine, si è registrato un calo della popolazione più contenuto in termini percentuali (-1,37%).

Un'analisi sulla distribuzione della popolazione per fasce di età può ulteriormente evidenziare le variazioni strutturali che hanno avuto luogo negli ultimi cinque anni nella Città metropolitana di Reggio Calabria. In particolare, **la fascia 0-14 anni, che nel 2024 costituisce il 13,2% della popolazione totale, risulta essere in calo rispetto al 2019 (-0,6 p.p.),** quando rappresentava il 13,8% della popolazione reggina. **A calare è anche la popolazione 15-64, che oggi risulta essere**

pari al 63,3%, registrando un calo di -1,5 punti percentuali rispetto al 64,8% del 2019. Viceversa, cresce la popolazione della fascia di età 65 e oltre, che passa dal 21,4% al 23,5% (+2,1%).

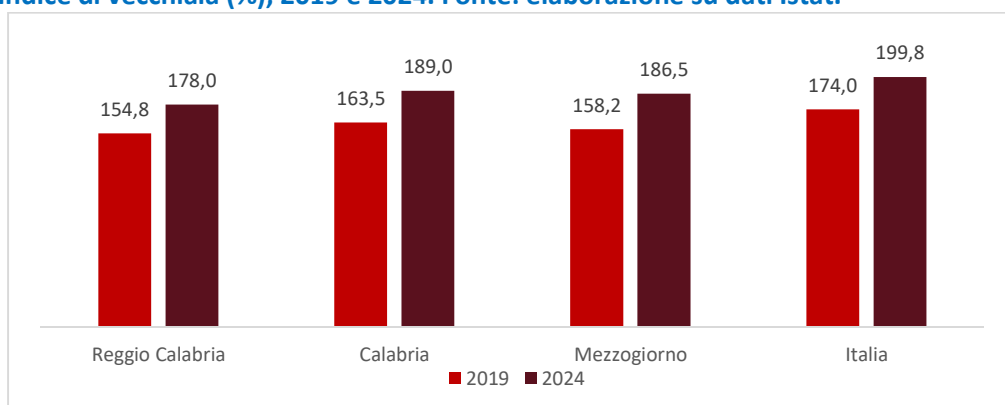
Figura 11. Popolazione per fasce di età nella provincia di Reggio Calabria in percentuale (2019 – 2024).
Fonte: elaborazione su dati Istat.



La dinamica della demografia dimostra pertanto come la Città metropolitana di Reggio Calabria, come tutto il Paese, stia invecchiando. Tuttavia, se contestualizzato con quanto accade a livello regionale, di macro-ripartizione e a livello nazionale, emerge un quadro di sostanziale allineamento tra le dinamiche della Città metropolitana, della regione Calabria e del Mezzogiorno, mentre per l'Italia le variazioni della popolazione con più di 15 anni si presentano più contenute. In particolare, in Calabria le fasce di età 0-14 e 15-64 anni sono diminuite rispettivamente del -0,5% e del -1,8%, mentre gli over 65 sono aumentati del +2,3%. Nel Mezzogiorno gli under 14 sono diminuiti del -0,9%, così come i 15-64 del -1,3%, a discapito di un aumento degli over 65 pari a +2,2%. Infine, in Italia si registra un calo degli under 14 di un punto percentuale e, per contro, nelle altre due fasce di età esaminate, le variazioni sono -0,5% per i 15-64 e +1,4% per gli over 65.

Altri indici aiutano a capire l'andamento demografico della provincia. **L'indice di vecchiaia**, definito come il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, **è passato dal 154,8% del 2019 al 178% dell'anno corrente (+23,2 p.p.)**. Ancora, seppur questa variazione possa apparire notevole, è importante sottolineare come essa **risulti effettivamente più contenuta rispetto a quanto misurato nello stesso periodo di tempo in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia**, dove l'aumento è stato, rispettivamente, di +25,5, +28,3 e +25,8 punti percentuali. Reggio Calabria pertanto invecchia, ma lo fa meno rispetto alle altre aree, che registrano tutte indici di vecchiaia superiori, come mostrato nel grafico seguente.

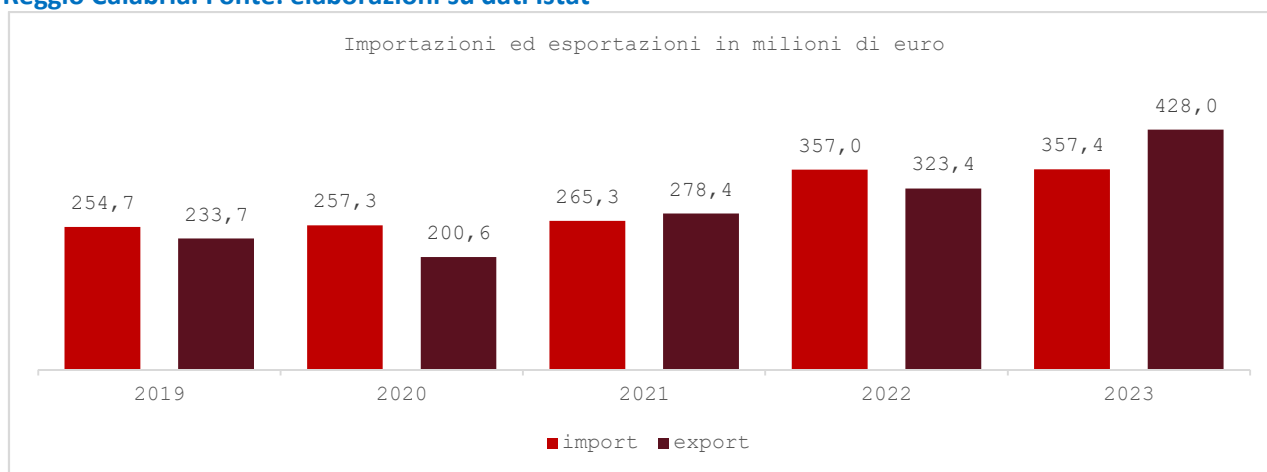
Figura 12. Indice di vecchiaia (%), 2019 e 2024. Fonte: elaborazione su dati Istat.



Il Commercio estero

Nel 2023, la provincia di Reggio Calabria ha esportato beni e servizi per un valore pari a 428 milioni di euro, registrando una crescita significativa rispetto all'anno precedente (+32,4%) e un incremento ancora più marcato rispetto al 2019 (+83,1%). Tale crescita supera nettamente quella registrata a livello nazionale, dove le esportazioni sono rimaste stabili rispetto all'anno scorso e sono cresciute del 30,3% rispetto al 2019. Nonostante ciò, la propensione all'export della provincia, misurata come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, rimane piuttosto contenuta. Mentre in Italia questo indicatore si attesta al 32,8% nel 2023, nella provincia reggina raggiunge solo il 4,2%, seppur sia importante notare come questo valore rappresenti un netto miglioramento rispetto al 2019, quando era pari al 2,7%, ad evidenza di una crescente competitività dell'economia provinciale sui mercati esteri.

Figura 13. Dinamica delle importazioni e delle esportazioni, in milioni di euro, della Città metropolitana di Reggio Calabria. Fonte: elaborazioni su dati Istat



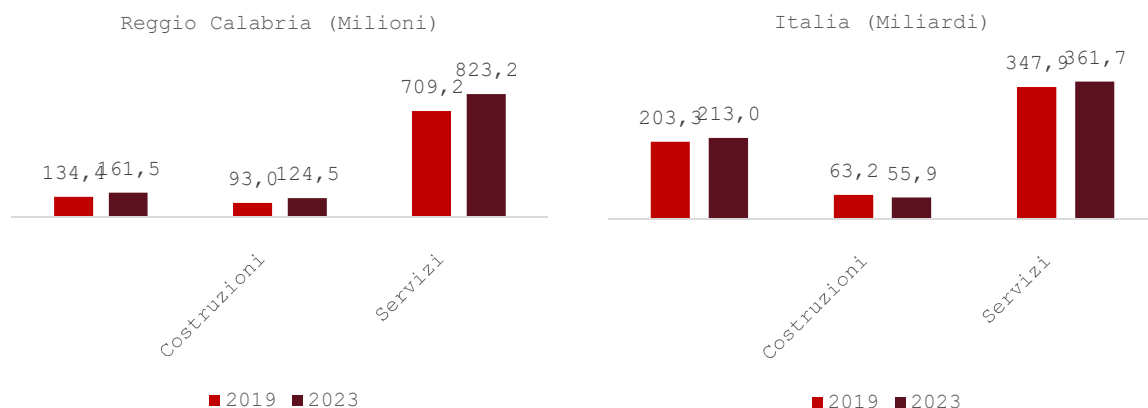
Il Credito

Con riguardo alla dinamica dei prestiti, nel 2023, a Reggio Calabria, questi erano equivalenti a 1,2 miliardo di euro, in aumento del +18,7% rispetto al 2019 (un miliardo di euro). Nella regione Calabria si è registrato un aumento del 9,2% nello stesso arco temporale, mentre nel Mezzogiorno i prestiti sono aumentati del +11,8%. In Italia, invece, la crescita è stata meno sostenuta registrando un aumento del +2,7% rispetto al 2019. Tuttavia, rispetto all'anno scorso si registra un calo dei prestiti, da attribuire al rapido aumento dei tassi di interesse in seguito alla svolta intrapresa dalla BCE in termini di politica monetaria nell'estate del 2022. In particolare, la Città Metropolitana di Reggio Calabria registra un calo del -3,8%, quasi in linea con la regione (-3,6%) e il Mezzogiorno (-3,3%). Più sostenuto, invece, il calo dei prestiti a livello nazionale, pari al -5,1%.

Analizzando la distribuzione dei prestiti erogati per settore, si nota come quello dei servizi assorba più risorse rispetto al manifatturiero e alle costruzioni. A Reggio Calabria, nel 2023 il valore dei prestiti erogati ai servizi è stato pari a 823,2 milioni di euro, in aumento del +16,1%. Nonostante l'importanza del settore dei servizi in valore assoluto, è il settore delle costruzioni a realizzare la crescita percentuale più alta, passando da 93 a 124 milioni di euro (+33,9%). Cresce del +20,1% inoltre il manifatturiero, che raggiunge nel 2023 quota 161 milioni di euro e diventando il secondo settore per valore dei prestiti erogati. Diversa conformazione si riscontra nei dati nazionali dove,

nel 2023, il peso del manifatturiero è maggiore (31% dei prestiti erogati) con un valore pari a 213 miliardi e con un aumento del +4,7% rispetto al 2023. Con un valore di 55,9 miliardi di euro nel 2023, il settore delle costruzioni decresce a livello nazionale del -11,5%. Infine, il settore dei servizi, con un aumento del 4%, rimane pressoché stabile, passando da 347,9 a 361,7 miliardi di euro.

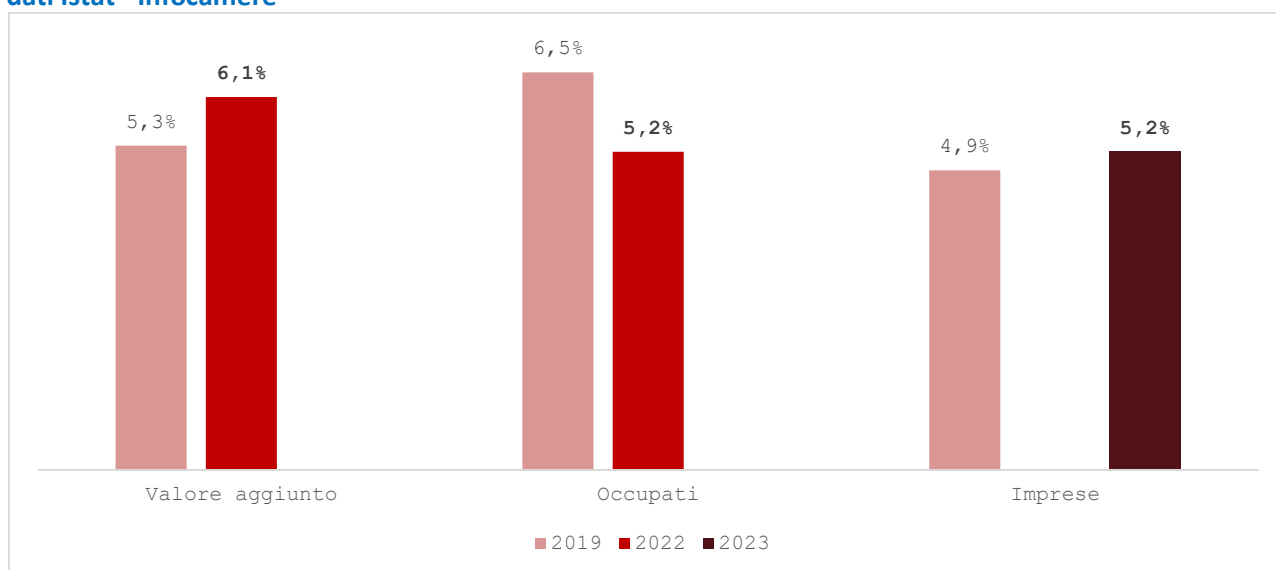
Figura 14. Distribuzione dei prestiti per settore in valori assoluti, 2019 e 2023. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.



L'economia del mare e il sistema portuale.

Nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili i dati sul valore aggiunto per lo specifico settore, l'economia del mare pesava per il 6,1% sul totale dell'economia reggina e per il 5,2% sull'occupazione. Per quanto riguarda invece le imprese, nel 2023 l'economia del mare contribuiva per il 5,2% sul tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Reggio Calabria. Rispetto al 2019, l'economia del mare ha rafforzato il proprio peso economico in termini di valore aggiunto (+0,8%) e di numero di imprese (+0,3%), anche se ha registrato una contrazione dell'1,3% nell'occupazione.

Figura 15. Incidenza dell'Economia del Mare sull'economia provinciale negli anni. Fonte: elaborazioni su dati Istat - Infocamere



Il Turismo

Un altro settore rilevante per l'economia reggina è senza dubbio quello turistico, grazie anche ai **228.520 arrivi ed alle 507.167 presenze registrate nel 2023**, in aumento rispetto al 2022 (rispettivamente del 30,9% e dell'11,6%). Nonostante la crescita nell'ultimo anno, **entrambe le misure risultano in calo rispetto al periodo pre-Covid (-7,7% e -32,5%)**, sintomo di una erosione competitiva turistica del territorio. Quest'ultimo dato risulta in contrasto con quanto emerge dalla penisola, dove sia gli arrivi (+1,7%) che le presenze (+2,4%) sono aumentate rispetto al 2019.

Relativamente alla **permanenza media**, misurata come la quota di presenze per arrivo, nel 2023 essa risulta pari a 2,2, un numero inferiore sia a quello misurato a livello regionale (4,6) sia a quello nazionale (3,4), in seguito ad un calo rispetto al 2019, quando si assestava su un valore di 3,0 (3,3 e 5,0 i valori dell'Italia e della Calabria, rispettivamente).